



CHARLIZE THERON

L'AIUTO PER LA MAMMA

DAI REALIZZATORI
DI JUNO
E YOUNG ADULT

FOCUS FEATURES presenta
in collaborazione con BORN STORIES / RIGHT OF WAY / DENVER AND BOLLAN / WEST EYE
in collaborazione con CREATIVE WEALTH MEDIA in collaborazione con JASON BEITMAN "TULLY" CHARLIZE THERON
MARKENZE DAVIS MARK DUPLASS & NON LIPPONSTON con ALESSIA LI e FRONDA EIC STEELBERG
con STEPHAN GROBE con BOB CHAMINSEN con TOSCA HALLEMAN con ANASTASIA MACHADO
con JASON CLOTH ANDY POLLACK PAUL TENNYSON DALE WOLLS STAN THOMAS DONALETTO JASON BURNHOFER
con MASON NOVICK con DANILLO COY CHARLIZE THERON BETH ANNO A.J. RIX HELIN ESTADROUN con JASON BEITMAN con AARON L. GLADST
Tully-ilfilm.it

DA GIOVEDÌ 28 GIUGNO AL CINEMA



Presenta

Una produzione **BRON STUDIOS / RIGHT OF WAY / DENVER AND DELILAH /**

WEST EGG

In collaborazione con **CREATIVE WEALTH MEDIA**

Un film di **JASON REITMAN**



con

**CHARLIZE THERON
MACKENZIE DAVIS
RON LIVINGSTON
MARK DUPLASS**

Regia di

JASON REITMAN

Sceneggiatura di

DIABLO CODY

Prodotto da

**MASON NOVICK, pga, DIABLO CODY, CHARLIZE THERON, BETH KONO,
A.J. DIX, HELEN ESTABROOK, pga, JASON REITMAN, pga, AARON L. GILBERT, pga.**

Produttori Esecutivi

**JASON CLOTH, ANDY POLLACK, PAUL TENNYSON, DALE WELLS, STAN THOMAS,
RON MCLEOD, JASON BLUMENFELD**

Direttore della Fotografia
ERIC STEELBERG, ASC

Uscita Italiana: 28 Giugno 2018

Durata del Film: 1 h 35 minuti

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.upimedia.com

www.universalpictures.it/film/tully/

twitter.com/UniversalPicsIt



Ufficio Stampa Universal Pictures International Italy:

Marina Caprioli – marina.caprioli@nbcuni.com

Matilde Marinai – matilde.marinai@nbcuni.com

Silvia Saitta – silvia.saitta@nbcuni.com

SINOSI

Tully è una nuova commedia del regista candidato all'Oscar® Jason Reitman ("*Tra le nuvole*") e della sceneggiatrice premio Oscar® Diablo Cody ("*Juno*"). Marlo (l'attrice premio Oscar® Charlize Theron), madre di tre figli di cui uno neonato, su iniziativa del fratello (Mark Duplass) assume una tata per la notte. Titubante all'inizio della sua stravaganza, col tempo Marlo stringe un legame unico con la giovane, premurosa, sorprendente e a volte provocatoria bambinaia di nome Tully (Mackenzie Davis).

Focus Features presenta una produzione Bron Studios, Denver + Delilah, Right of Way e West Egg, in collaborazione con Creative Wealth Media. "*Tully*" con Charlize Theron, Mackenzie Davis, Mark Duplass e Ron Livingston. Casting di Corinne Clark e Jennifer Page. Costumi di Aieisha Li. Produttori esecutivi Jason Cloth, Andy Pollack, Paul Tennyson, Dale Wells, Stan Thomas, David Gendron, Ali Jazayeri, Ron McLeod, Jason Blumenfeld. Scenografie di Anastasia Masaro. Musiche di Rob Simonsen. Montaggio di Stefan Grube. Direttore della fotografia, Eric Steelberg. Prodotto da Helen Estabrook, Jason Reitman, Aaron L. Gilbert, Charlize Theron, Beth Kono, A.J. Dix, Mason Novick e Diablo Cody. Scritto da Diablo Cody. Diretto da Jason Reitman.

PARTE A

LA PRODUZIONE

LE ORIGINI

L'idea di *Tully* è nata nel 2015, poco dopo che Diablo Cody ha dato alla luce il suo terzo figlio. Con due bambini piccoli che richiedevano molto tempo ed energie, Cody non illudendosi di poter gestire l'impegno estenuante e la privazione del sonno che arrivano con un neonato, ha assunto una tata notturna per assistere il bimbo dalle 22:00 fino al mattino seguente.

I servizi di babysitteraggio notturno sono divenuti popolari negli ultimi dieci anni, in particolare tra le donne professioniste nelle principali metropolitane. Ma Cody non sapeva della loro esistenza fino a quando il successo di *Juno* l'ha portata a Los Angeles, per lavorare nel mondo del cinema. "Crescendo nell'Illinois, non avevo mai sentito parlare di tate notturne. Ho pensato che fosse un'idea completamente strana, ma altrettanto geniale", osserva. "Ho resistito caparbiamente all'idea di un'aiutante notturna con il mio primo figlio. E anche col secondo. Con l'arrivo del terzo, ho messo da parte il mio orgoglio: la tata notturna mi ha aiutato nella cura del bambino, per poter essere riposata al mattino per gli altri miei figli. Ed è stato rivelatorio. Perché anche con un aiuto, sei stanca. E' pazzesco quanto mi fossi affezionata a quella tata notturna, perché la reputavo la mia salvatrice".

Quell'esperienza le ha dato l'idea di un film sulle difficoltà post partum di una neo mamma e sulla sorprendente bambinaia che la riporta in vita. Voleva raccontare la storia di una donna che è

sopraffatta dalle esigenze della maternità dopo aver dato alla luce il suo terzo figlio; una donna che ama i suoi figli ma teme di essere inghiottita dal ruolo di madre e tagliata fuori da sé stessa.

L'idea corrisponde ai criteri che si è imposta come scrittrice. "La mia missione è scrivere ruoli per donne mai visti prima", spiega. "Non mi risulta esserci un film sulla depressione post partum".

Ha presentato la sua idea a Reitman prima di iniziare a lavorare sulla sceneggiatura, e gli ha proposto la regia. "Jason capisce sempre quel che cerco di trasmettere, e rispetta appieno le scelte che faccio nella sceneggiatura".

Reitman era entusiasta dell'iniziativa della Cody. "Mi piace molto l'approccio di Diabolo alla vita di tutti i giorni, che esamina le donne come persone veramente complicate", osserva. "Fin dagli inizi ha descritto apertamente donne impenitenti come protagoniste nelle sue sceneggiature, personaggi intelligenti, ammirevoli e divertenti, ma anche profondamente imperfette. Penso che grazie a ciò, sia le donne che gli uomini possono immedesimarsi nei suoi personaggi".

Cody ha scritto una vita abbastanza normale per la sua protagonista Marlo, che aspetta con impazienza l'imminente arrivo del suo terzo figlio insieme a suo marito Drew. Marlo è abituata a destreggiarsi tra le richieste di un lavoro a tempo pieno e la maternità di due bambini, Sarah di otto anni e Jonah di cinque, che ha bisogno di particolari attenzioni. Marlo ama i suoi figli, ma non aveva programmato di averne un altro a 40 anni. Non tratta con piacere l'argomento, e non è assolutamente a suo agio quando il suo benestante fratello Craig le assume una tata per la notte.

All'inizio di *Tully* appare Marlo negli ultimi giorni di gravidanza, quando si intuisce l'imminente rottura di un'esistenza stabile. "Mi piaceva l'idea che Marlo avesse una vita ideale", dice Cody. "È una mamma che lavora e ha a che fare con un bambino che ha bisogno di attenzioni: aveva tutto sotto controllo. Poi è rimasta incinta....".

Per le sceneggiature delle scene del travaglio, del parto e dell'immediato periodo postnatale, Cody ha attinto dalle proprie esperienze. "Il parto non è solo l'immagine di una donna urlante come spesso appare: si sta in un ospedale alcuni giorni, circondati da molte apparecchiature, sotto la supervisione dei sanitari che non ti lasciano andar via finché non sei in grado di fare pipì. E' un'esperienza strana da adulto, dover fare pipì a comando. Non l'avevo mai visto in un film".

Voleva anche contrastare le convenzioni cinematografiche e televisive di madri serene e familiari gioiosi nelle stanze d'ospedale. Quando Craig e sua moglie la vanno a trovare in ospedale, si rendono subito conto che Marlo preferirebbe stare da sola. "A volte non vuoi vedere nessuno", riflette Cody. "Le persone si aspettano che le donne siano completamente estasiate in ogni fase del processo, altrimenti vengono percepite come ingrato o anche fredde. In realtà, quando partorisci provi una valanga di emozioni".

L'interpretazione del film sulla gravidanza e l'eventuale conseguente malumore, è arguta e onesta. Marlo a seconda di chi si trova di fronte, che si tratti di un parente, un funzionario scolastico o uno sconosciuto in un bar, offre una descrizione maledettamente divertente sulla sua gestazione.

Una volta a casa con la piccola Mia, la vita di Marlo è completamente assorbita dai suoi tre figli. Dopo tre settimane di notti insonni, tiralatte e pannolini, Marlo perde le staffe e si sfoga

durante un incontro con un dirigente scolastico. In un disperato bisogno di aiuto, riconsidera il regalo di Craig e recupera il numero di telefono della tata notturna.

Quella persona è Tully, un vulcano di allegria, amante dei bambini e felice di condividere la loro crescita. Con un aspetto più giovane dei suoi 26 anni, Tully non è quel che Marlo si aspetta da una tata notturna. "All'inizio, Marlo è a disagio con Tully", dice la Cody. "Non capisce bene con chi ha a che fare, è diffidente, ma allo stesso tempo Tully riesce a parlare con Marlo in modo determinato e bizzarro, e rapidamente si crea una connessione".

Simile ad una moderna Mary Poppins, Tully aiuta Marlo anche al di là dell'assistenza all'infanzia: conoscendosi meglio, Tully diventa l'amica di cui Marlo ha tanto bisogno. Le evoca gli anni in cui aveva la stessa età di Tully, facendola sentire ancora giovane.

La Cody ha inviato la prima stesura a Reitman a Capodanno del 2015. "Me ne sono immediatamente innamorato", afferma. "Meno di un anno dopo, abbiamo iniziato a realizzare il film".

C'è una sorta di sincronicità nella storia cronologica di Reitman e la Cody. "Diablo ed io abbiamo realizzato più o meno un film ogni cinque anni", dice Reitman. "È interessante perché abbiamo quasi la stessa età, e caratteri simili. Sembra che condividiamo un diario su cui entrambi scriviamo. Quindi, quando ricevo una sua sceneggiatura, so già che non solo rifletterà la sua sensibilità e quello che sta passando e imparando col tempo, ma anche tutte le mie sensazioni e i miei pensieri che magari non riesco ad esprimere. E le sono grato".

Per Reitman, Tully esprime quei pensieri e quei sentimenti che ha vissuto durante la crescita di suo figlio. "Diablo ha scritto una sceneggiatura che tratta dell'idea di genitorialità, e del momento in cui devi chiudere il capitolo e dire addio alla tua giovinezza", commenta. "Quel che mi ha affascinato come padre, è che tuo figlio diventa uno specchio attraverso il quale rivivi la tua infanzia. Diablo ha brillantemente utilizzato questa relazione tra Marlo e Tully come un modo per Marlo di capire meglio i suoi figli, e un modo per considerare Tully uno specchio di sé stessa".

Nei mesi successivi, la Cody ha perfezionato la sceneggiatura, con suggerimenti di Reitman. Quest'ultimo sentiva la responsabilità di realizzare un film che fosse veritiero su cosa volesse dire essere la madre di un neonato, e ha cercato il sostegno di un gruppo di neo mamme. "Volevo condividere le difficoltà di quelle notti solitarie", spiega il regista. "Ho mandato alle mamme un questionario pieno di domande molto personali. Sono rimasto stupito della loro disponibilità: non solo su quanto una nascita abbia condizionato il loro sonno e la loro fisiologia, ma come abbia condizionato anche gli altri figli, il loro marito, il loro matrimonio, la loro vita sessuale. Sono state di grande aiuto".

Una rappresentazione veritiera di quelle notti significava anche riconoscere la loro dimensione comica. Quando un biberon di latte appena tirato si rovescia, è terribile ma anche divertente: la versione della proverbiale buccia di banana di una madre che allatta. Marlo si mette in disparte davanti alla TV a tarda notte mentre tira il latte. Anche la privazione del sonno non aiuta la coordinazione fisica di Marlo. In un momento attento direttamente da una risposta al questionario, mentre maneggia il telefonino la sua presa fallisce - e lo lascia cadere direttamente sulla bambina.

Lavorando alle bozze successive, Cody ha messo in evidenza alcuni temi, come le pressioni subite dalle madri contemporanee. Dice la Cody: "Nonostante tutti i progressi che abbiamo compiuto in termini di inserimento delle donne nei posti di lavoro, del diventare capofamiglia e avere la libertà di perseguire percorsi diversi nella vita, c'è ancora l' aspettativa che le donne siano il collante che tiene insieme la famiglia. C'è ancora la sensazione di essere le sorveglianti della sfera domestica. Marlo lavora nell'ambito delle risorse umane: non è il lavoro dei suoi sogni ma il suo reddito è importante. Eppure, deve preparare le merende per la scuola, altrimenti non è una brava mamma".

Marlo non immaginava questa vita all'età di Tully, come ricorda ogni volta che Tully varca la porta. "Tully ha tanta energia, è incantata dal mondo", afferma Cody. "Tully irrompe in casa di notte e inizia a mangiare tutto ciò che trova in cucina, mentre Marlo è preoccupata per la sua linea".

I 20 anni di Marlo non torneranno mai più, e deve farsene una ragione. "Questo è sicuramente un film sulla crisi di mezza età, non c'è dubbio", commenta Cody. "Penso che tutti noi abbiamo familiarità con la crisi di mezza età maschile, con la Corvette rossa e la fidanzata giovane. Ma non si vedono molte raffigurazioni sulla mezza età femminile. In un certo senso sembra quasi una perdita di autostima perché stai invecchiando e giorno dopo giorno ti senti meno attraente. E le donne vivono in un mondo in cui vengono giudicate in base al loro aspetto".

Anche se potrebbe non essere stato intenzionale, *Tully* completa una trilogia iniziata con *Juno* e *Young Adult*. Ognuno ha una protagonista femminile con una personalità e un punto di vista molto specifici, che racconta la propria vita come ritiene opportuno. "Diablo sin dall'inizio ha scritto impavidamente di donne impenitenti come protagoniste delle sue sceneggiature", osserva Reitman. "Prima *Juno* e *Young Adult* e ora *Tully*: ha scritto dei personaggi in tre diverse fasce d'età e in tre diverse fasi della vita. E ogni film esplora quanto sia complicato trovare la felicità".

"*Juno*, *Young Adult* e *Tully* mostrano in un certo senso delle trasformazioni", riflette Cody. "*Juno* sta attraversando una trasformazione fisica, una gravidanza, che la costringe ad entrare molto presto nell'età adulta. *Young Adult* significa resistere al processo di invecchiamento e cercare disperatamente di aggrapparsi al passato. E *Tully* vuol dire rendersi conto di essere responsabile di tanti altri esseri umani anche se nel profondo del cuore senti ancora un 'disastro di ragazza'. Si tratta di capire come conciliare la persona che sei con il compito che hai".

LA FAMIGLIA DI TULLY

Tully segna una felice riunione tra Reitman, Cody e la loro star di *Young Adult* Charlize Theron. In quel film, la Theron ha mostrato ogni aspetto terrificante del suo personaggio, la scrittrice di romanzi gialli YA, Mavis Grey palesemente egoista ed incapace di sviluppare relazioni mature, che l'ha resa riconoscibilmente umana oltre che esilarante. *Young Adult* è stato un incontro di idee, e da allora i tre hanno sempre desiderato lavorare insieme.

Marlo è un personaggio molto diverso da Mavis ma non meno impegnativo per un'attrice. Avere Theron di fronte alla telecamera fa la differenza, dice Reitman. "Quando guardo Charlize, è

come se il film prendesse vita. Sai, non è un compito facile; Diablo Cody non scrive ruoli facili. Il dialogo è sfumato e complicato, divertente e insolito, e i personaggi sono imperfetti. Charlize ha il coraggio di assumere un ruolo del genere e farlo senza battere ciglio, senza mai strizzare l'occhio al pubblico. Sarà antipatica o poco attraente quanto deve. L'obiettivo è essere reali, e lei fa tutto il necessario per riuscirci. Questo vale sia per i momenti strazianti che per quelli divertenti".

Cody fa notare che la vena comica di Theron si adatta bene al suo personaggio, impassibile nel ruolo di Marlo di fronte a battute imbarazzanti anche nei confronti di sua figlia. "È fantastico scrivere una commedia per Charlize", osserva Cody. "È una persona molto divertente e si adatta al materiale che le viene sottoposto".

Charlize Theron era pronta a impegnarsi in *Tully* non appena ha saputo della sua esistenza. E racconta: "Quando Jason mi ha detto: 'Ho il nostro prossimo progetto', ho subito risposto: 'Fantastico! Quando? Dove devo firmare?'. Dopo *Young Adult*, entrambi desideravamo tornare a lavorare insieme. Mi fido di Jason e del suo gusto; mi conosce bene e sa cosa trovo stimolante".

La Theron dopo aver letto *Tully* ha molto apprezzato la narrazione in cui, da mamma di due figli, si è immedesimata. "Recito da 20 anni e quando arriva una grande sceneggiatura sono davvero lusingata", osserva. "Diablo ci ha messo molto della sua esperienza nello script, e da mamma è facile riconoscersi, ed è raro trovare tanta onestà. Non ho mai visto o letto nulla di simile sulla maternità, quindi è stata un'esperienza molto sincera".

L'attrice è stata colpita dall'assenza di stereotipi nella sceneggiatura, che mette in luce quanto sia difficile prendersi cura di un neonato, e di quanto cambi la propria vita. "Le circostanze sono diverse per tutti, ma le battaglie per diventare genitore sono reali", riflette la Theron. "È estenuante e nulla può prepararti per questo. Non puoi saperlo finché non ci sei effettivamente dentro. A volte può sembrare di essere in un tunnel buio senza uno spiraglio di luce. Il film è molto onesto riguardo a ciò che si attraversa da neo genitore, cose che spesso non vengono rivelate. L'ho apprezzato".

Negli ultimi giorni di gravidanza, Marlo vive un conflitto interiore. "Dubita della sua capacità di saper badare a tre figli. Ama immensamente i suoi bambini, come suo marito, ma non sta passando un buon momento della sua vita, e il film lo rivela lentamente", aggiunge l'attrice.

Marlo non è stata capace di esprimere quel malessere a nessuno, forse nemmeno a sé stessa. Ma con l'arrivo di Tully, interpretata da Mackenzie Davis, tutto cambia. "Tully arriva ad un punto di rottura nella vita di Marlo e con disinvoltura si prende un enorme peso sulle spalle", osserva la Davis. "Tully pian piano guadagna la fiducia di Marlo: cominciano a passare del tempo insieme e a conoscersi, tanto da diventare confidenti e amiche".

Reitman ha visto per la prima volta Mackenzie Davis nel film indipendente del 2013 *Passione Innocente* ed è stato colpito dalla sua presenza singolare e dall'evidente intelligenza. "Ricordo di aver pensato: 'Chi è questa attrice?' Esprime una particolare energia in ogni sguardo, in ogni espressione e in ogni gesto. Mettere insieme lei e Charlize mi è sembrata una grande idea, e si è dimostrata tale: avevano una chimica straordinaria".

La Theron è rimasta colpita dal modo in cui la Davis si è avvicinata al suo ruolo. "Tully è un personaggio che non vedevo da tempo in un film", osserva. "La Mackenzie è incredibile nella parte; esprime sicurezza, pur essendo molto ingenua. È una bella contraddizione. Questo mi ha aiutato nell'interpretazione di alcune reazioni che Marlo ha nei suoi confronti. Ha una grande presenza scenica ed è estremamente versatile, cosa fondamentale per il suo personaggio".

La sua co-protagonista ricambia i complimenti. "Charlize si prende molti rischi", dice la Davis. "Ha una forte etica lavorativa, e sa cosa è giusto per il suo personaggio. Ha una visione a 360 gradi del film e del percorso che sta intraprendendo il suo personaggio. L'ho trovata meravigliosa".

La Davis ha apprezzato il modo in cui *Tully* affronta i temi della vita domestica e della divisione dei ruoli. "Penso che il film descriva accuratamente la complessità del lavoro invisibile che viene svolto quotidianamente dalle donne. Marlo è sposata con un uomo adorabile, un buon padre, ma è tre, quattro, cinque volte più indaffarata di lui. Poiché è in maternità chiusa in casa, la sua giornata lavorativa non inizia né finisce mai; si prende incessantemente cura degli altri, trascurandosi. Penso che Tully le mostri come tutto ciò esaurisca spiritualmente una persona, ma Marlo è anche fisicamente provata. Nessuno considera la sua fatica, quindi non ottiene l'aiuto di cui ha bisogno".

Quell'uomo adorabile è Drew, e cerca di fare del suo meglio per la sua famiglia. Una recente promozione sul lavoro è necessaria con l'arrivo di un altro bambino, ma ciò ha comportato un carico di lavoro più impegnativo, lunghe ore e viaggi. Drew e Marlo si amano, ma gli impegni della vita quotidiana assorbono molta attenzione. Dice Cody: "Ho molta simpatia per Drew e penso che lui e Marlo siano adatti l'un l'altro. Il problema è che le circostanze della loro vita sono diventate così stressanti e distruttive che non sanno più come connettersi. Drew provvede alla sua famiglia, lavora sodo. I videogiochi sono il suo momento di svago serale, di cui tutti abbiamo bisogno. E' un padre amorevole e attento, ma ho la sensazione che non comprenda appieno ciò che sta attraversando Marlo, perché non c'è proprio nulla che si possa paragonare all'esperienza di essere la madre di un bambino".

Reitman ha ammirato a lungo Ron Livingston, e lo ha invitato a interpretare Drew. "Penso che Ron Livingston sia una delle gemme più sottovalutate della recitazione moderna", commenta Reitman. "È talentuoso e divertente, e apporta realismo in ogni scena. Lui e Charlize hanno avuto un carisma notevole nel ruolo di marito e moglie con tre bambini al seguito".

Livingston è stato coinvolto nel dilemma centrale di Marlo. Come dice lui, "Cosa succede quando hai bisogno di aiuto e non c'è? Solo perché devi prenderti cura di qualcuno, non significa che non devi prenderti cura di te stesso. Devi prima mettere la tua maschera di ossigeno, altrimenti non sei utile a nessuno".

Questo è il principio alla base della tata notturna donata a Marlo da suo fratello Craig, interpretato dall'attore / regista Mark Duplass. Reitman aveva già lavorato con Duplass e suo fratello Jay quando ha prodotto il loro film del 2011 *A casa con Jeff*, ma non aveva ancora lavorato con Mark come attore. "Volevo dirigere Mark da molto tempo", afferma Reitman. "Penso che abbia talento come attore quanto narratore. È stato bello essere dietro la cinepresa e vedere tutte le

sfumature che fa non solo come attore, ma come scrittore in tempo reale. Lui conosce tutti i dettagli di una scena".

Craig e Marlo sono cresciuti senza agi; lui è diventato ricco mentre Marlo fa parte della classe media. "Craig si preoccupa sinceramente di Marlo e le dà dei buoni consigli. Capisce inoltre, che la sorella ha bisogno di qualcuno che la aiuti", afferma Duplass. La presenza di Tully rende possibile a Marlo di riconciliare sé stessa con il suo ruolo di madre. "Tully diventa la sua amica, una persona che apporta gioia e con cui può parlare apertamente. Il loro rapporto aiuta Marlo a fare un punto della situazione della sua vita. Inizia a smettere di rimpiangere il passato, e si rende conto che quello che ha adesso è il dono più grande che la vita possa offrire", aggiunge la Theron.

La bellezza della vita attuale di Marlo è la sua famiglia. Per quanto possa essere stanca e stressata, i suoi figli sono il suo mondo. A otto anni, sua figlia Sarah è una bambina piuttosto tranquilla con una strana predilezione per i cerchietti con le orecchie. Quando Lia Frankland ha fatto un provino per il ruolo, Reitman ha capito che era esattamente ciò di cui il film aveva bisogno. "Lia era adorabile e precoce e si è subito messa in luce durante l'audizione", ricorda. "Questo è un film che tratta temi difficili, anche se contornati da momenti di umorismo. Lia è divertente in tutto ciò che fa, e ha delle battute che risuonano in tutto il film".

Asher Miles Fallica fa il suo debutto cinematografico nel ruolo di Jonah, che ha una disfunzione neurologica che i medici non sono stati in grado di individuare. Jonah è un ragazzo dolce, intelligente, che passa dall'ansia al crollo totale in pochi secondi. Sebbene Fallica abbia solo cinque anni, Reitman è rimasto sbalordito dalla sua capacità di recitazione dello stato mentale del suo personaggio. "Asher ha una profondità emotiva che non si vede spesso nei bambini", osserva Reitman. "Entrambi i suoi genitori sono insegnanti di recitazione e gli sono stati di supporto durante le riprese. Le sue scene con Charlize erano incredibilmente reali e profonde".

La Theron è stata felice di far parte di un film che presenta un ritratto della genitorialità che è radicalmente diverso da quel che è sempre apparso, e più facilmente riconoscibile per questo; una commedia tanto divertente quanto vivace. "Adoro questo film. Non capita spesso di imbattersi in una storia così unica, specialmente su un argomento piuttosto ricorrente nei film", riflette. "Siamo talmente abituati a quello che i film ci raccontano sulla genitorialità, che pensiamo sia la verità. *Tully* capovolge tutto. E grazie alla sua acuta arguzia ed empatia, è molto divertente confrontarsi con queste verità brutalmente oneste sulla maternità e la genitorialità".

IL CAST ARTISTICO

CHARLIZE THERON (Marlo/Produttrice)

L'attrice Sudafricana premio Oscar® **CHARLIZE THERON** è una delle attrici più famose di oggi, che ha affascinato il pubblico con la sua capacità di incarnare una vasta gamma di personaggi. Nel corso degli anni, Charlize è apparsa in numerosi film tra cui *L'avvocato del diavolo*; *Le regole della casa del sidro*; l'acclamato *Monster*, per il quale ha vinto un Academy Award®, un Golden Globe, uno Screen Actors Guild (SAG) Award e un Independent Spirit Award; *North Country – la storia di Josey*, per il quale è stata nominata per un Academy Award®, un Golden Globe, un SAG Award e un Critics Choice Movie Award; *Hancock*; *Young Adult*, per il quale ha ottenuto una candidatura ai Golden Globe; *Tu chiamami Peter* della HBO, per il quale ha ricevuto una nomination ai Golden Globe, SAG, ed Emmy Award; *Biancaneve e il cacciatore*; *Un milione di modi per morire nel West*; *Mad Max: Fury Road*; *Dark Places – Nei luoghi oscuri*; *Il Cacciatore e la regina di ghiaccio*; *Kubo e la spada magica*, e *The Last Face*.

Di recente la Theron ha prodotto e recitato nel film del 2017 *Atomica Bionda* al fianco di James McAvoy. Sempre in quell'anno è apparsa in *Fast & Furious 8*, l'ottavo capitolo della famosa saga, con protagonisti Vin Diesel, Dwayne Johnson e Michelle Rodriguez. Inoltre, è stata produttrice esecutiva della serie di Netflix *Girlboss*, all'insegna della sua società di produzione Denver e Delilah.

Lo scorso marzo, la Theron ha prodotto e recitato in *Gringo* al fianco di Joel Edgerton e Amanda Seyfried. Attualmente è impegnata nella produzione della commedia della Lionsgate *Flarsky* a Montreal.

Oltre al successo nella recitazione e l'impegno con la sua società di produzione, la Denver & Delilah, la Theron è Messaggero di Pace delle Nazioni Unite, e fondatrice della Charlize Theron Africa Outreach Project (CTAOP), la cui missione è quella di contribuire a prevenire il contagio dell'HIV ai giovani africani attraverso il sostegno sul posto, e l'impegno di organizzazioni comunitarie. La CTAOP è un mezzo di emancipazione per le comunità e i giovani, al fine di prevenire la diffusione del virus HIV. Per maggiori informazioni su CTAOP consultare il sito www.charlizeafricaoutreach.org.

MACKENZIE DAVIS (Tully)

Mackenzie Davis sarà protagonista dell'imminente *The Turning* della Amblin Entertainment, prodotto da Steven Spielberg e diretto da Floria Sigismondi.

Recentemente ha recitato in *Blade Runner 2049* diretto da Denis Villeneuve, al fianco di Ryan Gosling e Jared Leto. Ha ricevuto critiche entusiastiche per la sua interpretazione da protagonista nel film *Always Shine*, presentato in anteprima al TriBeCa Film Festival, per il quale ha ottenuto il riconoscimento di Miglior Attrice in un film di lungometraggio statunitense.

Ultimamente è apparsa nella quarta e ultima stagione dell'acclamata serie televisiva della AMC "Halt and Catch Fire", ed è apparsa nella serie antologica "Black Mirror" su Netflix al fianco di Gugu Mbatha-Raw, ideata e prodotta da Charlie Brooker. L'episodio della Mackenzie "San Junipero" ha vinto l'Emmy del 2017 come Miglior film per la televisione ed eccezionale sceneggiatura per una serie limitata, film o uno speciale.

Tra gli altri film ricordiamo: il candidato all'Oscar di Ridley Scott *Sopravvissuto – The Martian*, con Matt Damon e Chiwetel Ejiofor, e la sua straordinaria interpretazione nel film di Drake Doremus *Passione Innocente*.

I REALIZZATORI

JASON REITMAN (Regista/Produttore)

Il filmmaker Jason Reitman ha esordito al cinema con il film che ha trionfato nel 2006 al Sundance *Thank You for Smoking*. In particolare ha ottenuto le nomination agli Oscar ® per la regia di *Juno* e *Tra le nuvole*. Per quest'ultimo, Reitman ha ricevuto un Golden Globe, un WGA Award e un BAFTA per la Migliore Sceneggiatura. Tra gli altri suoi crediti cinematografici: *Young Adult*; *Un giorno come tanti* e *Men, Women and Children*. Reitman ha prodotto tre stagioni della serie comica Hulu "Casual" attraverso la sua Right of Way Films. È stato anche produttore esecutivo del film premio Oscar *Whiplash* e del film diretto da Jean-Marc Vallee *Demolition: Amare e Vivere* sempre con la sua società di produzione. È in post-produzione con *The Front Runner*, di cui è co-autore e regista.

DIABLO CODY (Sceneggiatrice/Produttrice)

Diablo Cody ha vinto numerosi premi Oscar per la sceneggiatura di film come *Juno*; *Young Adult*, e *Dove eravamo rimasti*. Ha anche creato la serie vincitrice di Emmy e Golden Globe "United States of Tara" al fianco di Steven Spielberg, e la serie nominata ai WGA "One Mississippi" con Tig Notaro. Attraverso la sua nuova società, la Vita Vera Films, continua a sviluppare spettacoli per la televisione via cavo e broadcast.

**** SPOILER ALERT ****

PARTE B

NON CONTINUE A LEGGERE

SE PRIMA NON AVETE GUARDATO

L'INTERO FILM

**** SPOILER ALERT ****

PARTE B

LA PRODUZIONE

LA GRANDE RIVELAZIONE

Il concetto della doppia identità di Tully è nato dal senso di sfinimento di Cody in seguito alla nascita del suo terzo figlio. "Stavo lottando per essere una mamma di due bambini e un neonato", ricorda. "Ad un certo punto ho pensato: 'Avevo tanta energia e ottimismo quando ero giovane. Vorrei che il mio 'io' più giovane uscisse fuori e mi aiutasse a superare tutto ciò' ".

Non appena ha sentito l'idea, Reitman ha abbracciato la sfida creativa che era inerente alla dualità Marlo / Tully. "*Tully* è stata l'occasione per fare un lungometraggio che in realtà sono due film contemporaneamente", osserva. "Mentre lo guardi, pensi di assistere ad un film su una donna con una depressione post partum che sta cercando di fare la mamma a tre figli: un'esperienza iper-reale di quei primi mesi, e la gioia di avere qualcuno che viene a condividere il peso con te".

"Tuttavia, una volta arrivati alla fine del film, ci si rende conto di averne assistito a due. Uno si sovrappone all'altro, quasi come un'immagine ventricolare, che se lo giri semplicemente da un lato, vedi un'altra immagine nascosta. E quell'altra immagine del film è la storia dell' addio alla tua giovinezza; ed è ciò che accade quando si diventa genitore - si chiude un capitolo e se ne apre un altro. È molto difficile. Cosa succederebbe se la tua giovinezza venisse a salutarti? Potresti parlarci e il tuo 'io' da giovane potrebbe perdonarti per essere diventato patetico e noioso, e diventare la persona che deve dare al proprio bambino la sicurezza e l'educazione di cui ha bisogno. E nel frattempo hai guardato quell'altro film per tutto il tempo, e non te ne rendi conto solo alla fine".

Per Cody, la struttura della sceneggiatura ha offerto la possibilità di giocare con diverse tecniche narrative per lavorare insieme la storia A e la storia B. Ci sono episodi che ci fanno conoscere due donne diverse, Marlo e Tully, come parte della Storia A; nel frattempo quegli stessi episodi nella storia B sono allusioni alla vera identità di Tully. "Ci sono un sacco di piccoli Ester Egg, davvero divertenti da realizzare", dice la Cody. "Ad esempio, Tully fa un riferimento oscuro alla letteratura inglese la notte in cui lei e Marlo si incontrano. Più tardi si scopre che Marlo è laureata in lettere".

L'acqua è un motivo ricorrente nel film, a cominciare da una vignetta surreale che conduce al momento in cui a Marlo si rompono le acque. Le sequenze dell'acqua interrompono la narrativa lineare del film, mentre le onde simboleggiano la vita esausta e sconvolta post partum di Marlo. "Volevo dare al pubblico la sensazione che forse non tutto è come sembra", spiega Cody. "È l'unica sensazione che posso pensare sia paragonabile alla privazione del sonno, è quella di essere sott'acqua. Marlo si sente come se stesse annegando. Normalmente si associa l'annegamento con l'oscurità in solitudine, ma quando Marlo si trova sul fondo viene raggiunta da Tully, questa creatura mitica che è lì per salvarla".

L'ultima vignetta subacquea ritrae Tully come una sirena che salva letteralmente Marlo. "Le sirene sono affascinanti perché sono creature che si trasformano", osserva Cody "In un certo senso,

diventi una creatura irriconoscibile quando superi la soglia della genitorialità. E a volte la trasformazione può essere bella, altre può essere traumatica".

LE RIPRESE DI DUE FILM CONTEMPORANEAMENTE

La produzione di *Tully* è iniziata nel mese di settembre del 2016, con 25 giorni di riprese a Vancouver e tre giorni a New York, terminate a novembre.

L'esecuzione della doppia narrazione di *Tully* ha richiesto un approccio strettamente focalizzato e completo di tutto ciò che il pubblico vede e ascolta. "Ogni dipartimento creativo doveva raccontare entrambe le storie contemporaneamente", spiega Reitman. "Questo è stato qualcosa che ho potuto fare solo in sei film nella mia carriera".

In ogni scena che coinvolge Marlo e Tully, Reitman e il suo direttore della fotografia di lunga data, Eric Steelberg, hanno cercato di incorporare la vera natura dell'identità di Tully nel modo in cui hanno girato l'azione. Spiega Reitman: "Molte delle scene si aprono con Marlo in un luogo con un linguaggio del corpo molto specifico, e alla fine della ripresa Tully assume quel linguaggio del corpo mentre Marlo esce dall'inquadratura. In un'altra scena Marlo segue Tully per le scale, diventando letteralmente una sola silhouette mentre passano dietro ad un pannello decorativo di vetro giallo. L'idea era quella di riecheggiare visivamente la dualità del personaggio".

Per la maggior parte, lo stile cinematografico del film è in perfetta sintonia con l'estetica sottile e incentrata sui personaggi che Reitman e Steelberg hanno perfezionato nel corso della collaborazione con Cody su *Juno*, *Young Adult* e ora *Tully*. "Cerchiamo di adottare un approccio umanistico allo shooting", afferma Reitman. "Giriamo sempre in location, al contrario dei set. Usiamo colori caldi ed evitiamo scatti che richiamano l'attenzione su di loro. Tutto è pensato per far sentire il pubblico come se fosse realmente all'interno di quella casa assieme ai personaggi".

La casa di Marlo era una residenza tradizionale a due piani ben tenuta a Vancouver. Per la gioia di Reitman, i proprietari di casa avevano fatto poco in termini di ammodernamento, quindi aveva l'aspetto vintage che stava cercando. Lavorando con la scenografa Anastasia Masaro, Reitman ha migliorato l'atmosfera con decorazioni in stile anni '70, come pannelli in legno.

Reitman considerava la casa come componente essenziale della storia di Marlo. "L'obiettivo dell'aspetto della casa era il 'disordine' ", spiega. "Progetti che non sono mai stati completati. Giocattoli per bambini che non sono mai stati messi apposto. Volevamo sopraffare visivamente Marlo. Suppongo che l'arredamento anni '70 sia in realtà solo una mia personale preferenza! Trovo eccezionale nella telecamera il calore della pannellatura di legno. Mi fa sempre sentire come se fossi a casa ... nonostante non sia cresciuto tra i pannelli in legno".

Le riprese all'interno di una casa reale mostrano delle difficoltà, in particolare per un film come *Tully*, che si svolge quasi interamente all'interno di quelle mura. Dare al pubblico un forte senso della geografia della casa è importante, così come creare diversità tra le scene ambientate nella stessa stanza. "Se ti trovi in una casa piccola, trovare un modo per far sedere le persone attorno a un tavolo e riprenderle ogni volta in modo nuovo, è complicato", afferma Reitman. Per risolvere questo problema, lui e Steelberg hanno chiesto al proprietario della casa il permesso di

apportare alcune modifiche molto prima dell'inizio delle riprese e del coinvolgimento degli attori. "Eric ed io abbiamo portato controfigure, sceneggiature, una serie di obiettivi e telecamere sul posto delle riprese. Abbiamo ripassato tutte le scene con le controfigure, iniziando a prevedere dove si sarebbero trovati gli attori, dove avremmo piazzato la telecamera, quale obiettivo avremmo utilizzato. Ho fatto delle istantanee di tutto, e creato un catalogo con una foto di ogni fotogramma che poi avremmo ripreso. Ogni dipartimento aveva una copia di questo catalogo, così all'inizio di ogni ripresa tutti conoscevano il piano generale".

Il film entra in un regno cinematografico diverso durante la serie di sequenze subacquee, quando il tempo è sospeso e appare lo stato d'animo di Marlo. Per ottenere l'effetto surreale che cercava, Reitman si è rivolto alla Smith & Lee, la società di design che ha creato i titoli per tutti i suoi film. Oltre a ricolorare le vignette, hanno aggiunto dettagli atmosferici come fasci di luce e hanno giocato con la prospettiva per imitare la sensazione di essere all'interno di una grotta. "Penso che la bellezza di queste sequenze sia un misto tra l'abilità d'illuminazione di Eric e la capacità della Smith & Lee di colorare e creare tono e atmosfera", commenta Reitman.

COSTUMI

Reitman e la costumista Aieisha Li hanno dovuto affrontare diversi problemi nel determinare le scelte per l'abbigliamento di Marlo e Tully. La prima doveva avere un guardaroba realistico per donne in stato interessante e post-partum. "C'è una tendenza a ritrarre la gravidanza come impeccabile nei film, mentre invece la volevamo trasandata", commenta Reitman. "Dopo aver parlato con molte neo mamme, abbiamo voluto mostrarla come un momento in cui il tuo corpo è frustrante, e si cerca solo qualcosa di confortevole".

Li e Reitman erano consapevoli di dover trasformare Charlize Theron. "Jason ed io abbiamo dovuto pensare al cambiamento di una bella donna alta 1 metro e 80 in una madre incinta e post partum con tre figli, che risente della perdita della sua vitalità giovanile e pre-parto", commenta Li. "Marlo doveva essere immedesimabile con lo spettatore sia nello spirito che nel corpo. E Charlize, essendo una professionista, è ingrassata di 18 chili per il ruolo, che è stata una benedizione per noi. Abbiamo aggiunto altri strati ai capi indossati in modo che Charlize potesse avere la sensazione della gravidanza e dell'allattamento al seno. Charlize ha molto contribuito all'aspetto del suo personaggio".

Li e il suo team hanno reperito dei capi d'abbigliamento in negozi dell'usato e di maternità familiari a molte donne: pantaloni della tuta, pantaloni del pigiama, jeans da mamma, magliette larghe, accappatoi, cardigan, abiti lunghi e fluenti. "Avevamo bisogno di catturare la sua routine quotidiana da zombi, dove i suoi bisogni personali erano inesistenti", spiega Li. "Abbiamo cercato vestiti stropicciati per riflettere la sua stanchezza e ambivalenza. L'abbigliamento di Marlo è puramente funzionale, e in pratica è la prima cosa che afferra. Spesso mette la stessa cosa in casa e fuori, anche se è macchiata di cibo per bambini e vomito".

L'impatto di Tully su Marlo si riflette nelle sue scelte di abbigliamento. Li dice: "I vestiti di Marlo cominciano ad avere più struttura quando diventa più positiva. Questo culmina in una notte a

Brooklyn con Tully, quando Marlo indossa una giacca di pelle, jeans e Doctor Martens, come di solito veste Tully".

La creazione del guardaroba per Tully non è stato così semplice, dato che i suoi vestiti dovevano raccontare le storie simultanee del film dal momento in cui bussava alla porta di Marlo. "La storia A parla di cosa vuol dire essere Marlo a 40 anni, quando pensa che il suo corpo l'ha abbandonata, e poi c'è questa giovane donna snella che irrompe in casa", dice Reitman. "La storia B parla di Marlo che viene visitata da una versione immaginaria del suo 'io' più giovane. Tully non è lo specchio perfetto di Marlo da giovane, sembra invece un po' un miscuglio bizzarro tra com'era fisicamente e come si comportava all'epoca. E il suo guardaroba riflette i film che amava e le donne che ammirava quando era al liceo e al college negli anni '90".

Mentre Marlo ha ormai assunto un comodo e anonimo guardaroba di una mamma suburbana, Tully indossa gli abiti di una ragazza dallo spirito libero e sessualmente sicura di sé. "Jason ha immaginato il guardaroba di Tully in netto contrasto con quello di Marlo", dice Li. "Abbiamo iniziato osservando le icone degli anni '90 di film, musica, moda e televisione. Gli anni '90 sono stati anche un'epoca in cui le femministe della terza ondata indossavano abiti sexy o molto femminili come una sfida ai pregiudizi dell'epoca. Ne sono un esempio i top che indossa Tully che non alludono solo alla passata linea di Marlo, ma al potere del femminismo dell'epoca".

Fortunatamente, *Tully* coincide con un revival della moda degli anni '90, come jeans larghi e a vita alta, tute e i sopraccitati top. Di conseguenza, la Davis è credibile come ragazza indipendente del 2018, e come amalgama di certe tendenze della moda degli anni '90. Li ha acquistato il guardaroba della Davis in negozi vintage e di articoli a basso costo, oltre ad aver attinto da oggetti dalla sua collezione.

Li ha avuto una collaboratrice entusiasta con la Davis, che ha fatto shopping con la costumista e ha esplorato negozi vintage per conto suo. "Mackenzie si è tuffata nel processo creativo ispirandosi alle icone degli anni '90", osserva Li. "Reitman ha anche cercato il contributo di una cara amica, Shirley Cook, che ha co-fondato il marchio di moda di lusso Proenza Schouler ed è stata il suo primo CEO. "Shirley è stata molto disponibile", ricorda. "Ci sentivamo su FaceTime e dava suggerimenti del tipo 'perché non provi una collana a catena di bicicletta per Tully?' Io non avevo idea di cosa fosse questa collana, ma ne abbiamo presa una". Con un sottile accenno a Mary Poppins, Tully arriva a casa di Marlo con indosso un trench blu scuro e con una sciarpa avvolta intorno al collo. Mette in mostra anche una spilla piumata, che ricorda la piuma del cappello di Mary Poppins. Dice Reitman: "Non è in nessun punto della sceneggiatura, ma parlavamo tutti dell'idea di Tully come una moderna Mary Poppins".

MUSICHE

La musica di *Tully* narra con empatia e spirito le esperienze di Marlo, attraverso una selezione eclettica di canzoni e una colonna sonora originale di Rob Simonsen.

Reitman era entusiasta di quanto rapidamente e intuitivamente Simonsen avesse colto lo spirito del film, creando una partitura basata sul pianoforte che potesse evocare la tenerezza o il

terrore della genitorialità. "Dopo che Rob ha guardato parte del film, ha scritto questo brano particolare. Me l'ha spedito e io l'ho semplicemente ascoltato più e più volte in macchina. Era magnifico ed è diventato il tema musicale ricorrente del film: non è eccessivamente complicato, non ci sono troppi strumenti, ma è molto dolce e quando aggiunge delle note basse, esprime uno stato d'animo diverso".

Reitman ha ottenuto un'altra risposta musicale rapida e perfetta quando ha proposto una cover della canzone di James Bond "You Only Live Twice" all'attrice / cantante Kaitlyn Dever, co-protagonista del film del regista *Men, Women & Children* del 2014. La Dever canta con sua sorella Mady da quando erano bambina, e ora si esibiscono come duo chitarra / pianoforte 'Beulahbelle'. "Kaitlyn e Mady hanno registrato una scratch track su un iPhone", ricorda Reitman. "E l'ho ascoltata più volte. Hanno molto talento e cantano bene insieme. In seguito hanno registrato una versione in studio della canzone, ma ho talmente apprezzato la versione per iPhone, che ho usato quella".

I diritti delle canzoni dei film di Bond sono controllati dalla famiglia Broccoli, che concede solo con parsimonia il permesso per le cover, in particolare per i film. Fortunatamente, la produttrice Barbara Broccoli è una fan di *Juno* e ha immediatamente dato il permesso dopo che Reitman le ha mandato la canzone.

Le sorelle Dever hanno anche contribuito con una canzone originale al film, "Let You Go". Un altro importante brano musicale è il malinconico "Blue" dei Jayhawks, che Cody ha scritto specificatamente nella sceneggiatura. È un altro indizio dell'identità di Tully, che si sente dolcemente in una delle prime scene del film e poi di nuovo verso la fine, quando Marlo e Tully escono per la loro serata a Brooklyn. "Quella canzone era molto importante per Diablo", afferma Reitman. "La amiamo entrambi e abbiamo cercato di inserirla sia in *Juno* che in *Young Adult*, ma non andava bene. Mentre invece era perfetta per questo film".

--Tully--